aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2023-1289536
del 15/09/2023

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E
PROTEZIONE CIVILE

Vice direzione generale Sviluppo per la transizione ecologica

Settore Valutazione Impatto Ambientale e sviluppo sostenibile

Allegati:

n. rif. S971
Class./Fasc. 2023/13.17.1.0.0/58

Oggetto: **S971** – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto riferito a opere di difesa idraulica del tratto terminale del Rio Vallone Madonnetta e realizzazione passerella a servizio del Circolo Ippico di Varase – Comune di Ventimiglia (IM)

Proponente: Circolo Ippico di Varase - Comune di Ventimiglia (IM)

Richiesta integrazioni ex art. 19 c. 2 D. Lgs. 152/2006.

Al Circolo Ippico di Varase
circoloippicovarase@legalmail.it

E p.c. Alla Provincia di Imperia
protocollo@pec.provincia.imperia.it

Al Comune di Ventimiglia
comune.ventimiglia@legalmail.it

All'Autorità di Bacino Distretto Appenninico Settentrionale
adbarno@postacert.toscana.it
c/o Assetto del Territorio

All'ARPAL Direzione Scientifica
arpal@pec.arpal.liguria.it

Alle strutture regionali:

Ecologia

Ecosistema Costiero e Acque

Difesa del Suolo Imperia

Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità

Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo

Urbanistica

LORO SEDI

Con riferimento al procedimento in oggetto, con la presente si comunica che, sulla base dell'esame della documentazione fornita, è stata evidenziata la necessità di chiedere chiarimenti.

Sotto il profilo Urbanistico è necessario fornire quanto di seguito specificato:

- Elaborato cartografico in scala adeguata che riporti la sovrapposizione dei terreni interessati dall'opera di difesa idraulica nonché il tracciato della passerella in progetto, alla zonizzazione del PUC vigente;
- Stralcio della normativa relativa agli ambiti del PUC che interessano le aree oggetto dell'intervento con la verifica della conformità urbanistica o meno delle opere previste e conseguente attestazione;
- Caratteristiche tecniche della prevista passerella (Studio prefattibilità Ambientale pag. 2 "attraversamento carrabile" e Modello F "impalcato per transito cavalli e trasporto a mano carriole") e funzionalil (se uso privato o pubblico).

(Rif. Prot-2023-1210615 del 29/8/2023 Servizio Urbanistica)

In relazione alla matrice Acque si evidenzia che interessando l'acquifero poroso del Roja (caratterizzato come corpo idrico sotterraneo significativo IT07GWAVIM01), sebbene dalle sezioni idrauliche sembrerebbe non siano previste dall'intervento plateazioni è necessario che il proponente attesti l'assenza di

tratti plateati e quindi impermeabilizzati. Infatti, la realizzazione di nuove impermeabilizzazioni si pone potenzialmente in contrasto con le previsioni dell'articolo 22 comma 1 delle Norme di Attuazione del Piano regionale di Tutela delle Acque (approvato con DCR 11/2016), nonché con il RR 3/2011.
Inoltre, vista la presenza di numerose tubazioni come risulta dalla documentazione fotografica dello studio di prefattibilità ambientale (ad esempio figura 28), si ritiene necessario che il proponente effettui una ricognizione puntuale, in sinergia con il gestore del servizio idrico integrato, sulla presenza di eventuali condotte fognarie/acquedotto e di scarichi di acque reflue in alveo non ancora allacciati lungo il tratto interessato ai fini di una loro corretta gestione nell'ambito dell'intervento di che trattasi. *(Rif. Prot-2023-1226092 del 1/9/2023 Settore Ecosistema costiero e acque)*

Con la nota assunta dalla Regione *Prot-2023-1210634 del 29/8/2023 ARPAL* ha inviato le proprie osservazioni e richieste di approfondimenti in relazione alle matrici ambientali di seguito citate.

Qualità dell'aria. Con riferimento al documento CIV_Studio_Prefattibilita_Ambientale_compressed-signed relativamente a quanto indicato al paragrafo 7, al fine di valutare che, come dichiarato dal proponente, gli impatti di cantiere sono ridotti, è necessario un cronoprogramma dell'intervento. Inoltre, nel paragrafo 8.2 "Aria" il proponente specifica che gli eventuali impatti negativi potrebbero essere dovuti al sollevamento di polveri durante le fasi di cantiere, a causa della movimentazione dei mezzi e del materiale. Il proponente non identifica, però, potenziali ricettori sensibili delle polveri aerodisperse pur indicando alcuni sistemi di mitigazione.

Rumore. Esaminata la documentazione, si osserva che il tema della rumorosità durante i cantieri è di competenza anche autorizzativa del Comune; pertanto, si rinvia a eventuali considerazioni svolte dal Comune.

Terre e rocce da scavo e rifiuti. Da quanto desunto dallo studio di Prefattibilità Ambientale, parte del materiale escavato verrà gestito nell'ambito del medesimo cantiere di produzione, esulando quindi dagli obblighi derivanti dal DPR 120/2017 per il riutilizzo delle terre e rocce da scavo. È inoltre intenzione del proponente gestire come rifiuto la rimanente quota di materiale escavato, così come tutto il materiale derivante dalla pulizia del letto del fiume e dei rifiuti prodotti nell'ambito del cantiere, per i quali valgono le consuete richieste relative alla corretta gestione dei rifiuti (gestione da parte di ditta autorizzata, conservazione dei formulari ecc.). Stante quanto sopra, non si rilevano aspetti da attenzionare, né sono necessarie integrazioni documentali a riguardo.

Biodiversità. Sebbene nel documento "Studio di Prefattibilità Ambientale" non si rilevino incidenze su elementi della RER (Rete Ecologica Regionale), di fatto si è in continuità diretta con la ZSC IT1315720 – Fiume Roia, così come evidenziato nel documento "Studio di Incidenza Varase". A conferma di tale connessione, si sottolinea come le caratteristiche ambientali della zona siano mutate radicalmente a seguito di un evento alluvionale verificatosi nel 2020; tale evento ha avuto impatti significativi sia sulla struttura del tratto oggetto di intervento sia su aree ricadenti all'interno della ZSC Fiume Roia (es. Lago di Varase, attualmente non più presente). Per queste ragioni l'intervento dev'essere preceduto da un'approfondita analisi volta ad evidenziare le delicate dinamiche che caratterizzano l'ambiente perifluviale in questione, unitamente agli effetti che le opere in previsione avranno sulle stesse. Ad oggi, pur apprezzando l'esame del Piano di Gestione della ZSC, e concordando con l'ipotesi di cronoprogramma e con le prescrizioni indicate nello Studio di Incidenza Ambientale, si rileva una forte carenza della documentazione in merito alle condizioni di naturalità della zona. In particolare, si sottolinea l'assenza di una ricognizione della flora e della fauna presenti, nonché dei possibili impatti che l'intervento arrecherebbe alle stesse, intesi sia come incidenza diretta nelle diverse fasi operative, sia come incidenza indiretta derivante dalla sottrazione di habitat e risorse per tutta la durata dell'intervento. Alla luce delle suddette considerazioni, ai fini dell'espressione di un parere sulla compatibilità naturalistica delle opere in previsione, si rendono pertanto necessari approfondimenti circa:

- Gli interventi di pulizia dell'alveo: l'eliminazione radicale di tutta la vegetazione presente potrebbe avere ricadute su specie vegetali e animali di interesse conservazionistico; i canneti possono ospitare specie la cui tutela è essenziale per il mantenimento della biodiversità della zona e non è ben chiaro cosa sia ritenuto "infestante".
- La realizzazione delle arginature: il progetto prevede arginature in cemento armato, che contemplano la sostituzione di quelle esistenti e, in base a quanto si può evincere dal Progetto e dalle planimetrie, non è

previsto l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, come invece sarebbe auspicabile. Occorre quindi, laddove non ne venga dimostrata l'inapplicabilità, utilizzare queste tecniche per l'allargamento e la ricostruzione delle arginature, con un'attenzione particolare all'impiego di soluzioni realizzative atte a favorire la creazione di ambienti idonei alla sopravvivenza ed proliferazione degli anfibi.

- Il rischio di diffusione di specie aliene invasive (IAS): le attività di movimento terra potrebbero favorire il possibile insediamento di IAS; tale aspetto assume rilievo maggiore data la vicinanza con la ZSC e con gli habitat puntiformi di interesse prioritario (91E0 Foreste Alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior), individuati nella sponda opposta del fiume Roia.
- Le modalità di gestione della fase di cantierizzazione: questa rappresenta uno dei punti di maggiore vulnerabilità, che necessita una valutazione accurata. Occorrerà in particolare mettere in atto azioni volte a preservare il più possibile la vegetazione non infestante e gli habitat riscontrati in situ, adattando le diverse fasi di cantiere alle necessità della fauna e della flora che saranno individuate (es. privilegiare la stagione di secca del Rio, non intervenire durante la stagione riproduttiva degli anfibi, verificare l'assenza di nidificazioni attive, ecc.), realizzare gli interventi di progetto in periodo di alveo asciutto, al fine di evitare l'intorbidimento delle acque, gestire adeguatamente i rifiuti prodotti ed i depositi temporanei di materiale di risulta, applicare tutti gli accorgimenti finalizzati a garantire che non si verifichino sversamenti di olii e carburanti. Si rammenta altresì l'importanza che i dati inerenti i rilievi floro-faunistici vengano trasmessi ad ARPAL, all'indirizzo libioss@arpal.liguria.it, utilizzando il tracciato record scaricabile dalla pagina internet https://www.arpal.liguria.it/homepage/natura/osservatorio-della-biodiversità.html ai fini del loro inserimento nell'osservatorio della biodiversità ligure (Li.Bi.Oss.).

Infine, relativamente alla matrice Suolo e agli aspetti idraulici e demaniali si evidenzia che l'intervento consiste nella realizzazione di opere interferenti con la fascia di inedificabilità assoluta. Il rio non presenta sedime demaniale, tuttavia le aree in sponda destra, oggetto di intervento, sono in parte ricomprese nel demanio delle acque. Le aree del demanio in sponda destra, in oggi prive di concessione demaniale, non risultano pertanto nella disponibilità del richiedente e peraltro devono restare libere, al fine di consentire l'approntamento di aree di cantiere, nonché l'accesso al Fiume Roia, necessari per la realizzazione di interventi di manutenzione sulle opere idrauliche di terza categoria presenti e di prossimo completamento.

Le opere in progetto interessano parte delle aree demaniali sopra richiamate, sia per quanto attiene alle opere idrauliche, sia per interventi previsti in fascia di inedificabilità assoluta di cui al r.r. n. 3/2011. Dette opere non trovano compatibilità con l'art. 5 del r.r. n. 3/2011 richiamato.

Si rileva infine come il lotto di interventi in progetto non pare essere del tutto funzionale: dal confronto tra lo stato attuale e quello di progetto, le opere previste, poiché interessano un tratto di rio a valle della strada comunale per circa 37 m di estensione longitudinale, ma escludono il tratto terminale a monte della confluenza col Fiume Roia, determinano un sensibile peggioramento delle condizioni di deflusso nelle sezioni nn. 5, 4 e 3 rispetto allo stato attuale.

Alla luce di tutto quanto sopra si ritiene che l'intervento debba essere rivisitato al fine di prevedere la realizzazione di interventi coerenti con il quadro normativo di cui al R.D. 523/1904 e al vigente R.R. 3/2011, anche in relazione alla tutela delle aree del demanio fluviale e delle fasce di inedificabilità. *(Rif. Prot-2023-1216348 del 30/8/2023 Settore Difesa del suolo Imperia)*

Il materiale integrativo dovrà essere prodotto entro 15 giorni dal ricevimento della presente. Nel caso in cui la documentazione non venga trasmessa entro il termine stabilito l'istanza si intenderà respinta e il procedimento sarà archiviato.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e si porgono distinti saluti.

Il Dirigente
Dott.ssa Paola Carnevale

PC/fl

Firmato digitalmente da: PAOLA CARNEVALE
Regione Liguria
Firmato il: 15-09-2023 14:05:12
Certificato valido dal 06-06-2023 al 06-06-2026